

GESTIONE DELLE EMERGENZE

ITIS – Leonardo Da Vinci

medlavitalia forsafe
— ♦ GROUP ♦ —

Un unico interlocutore, una molteplicità di servizi!



MEDICINA DEL LAVORO
E PREVENTIVA



POLIAMBULATORIO



FORMAZIONE
E SICUREZZA

Argomenti

1. ORGANIGRAMMA DELLE EMERGENZE (CHI FA CHE COSA?)

- COORDINATORE DELL'EMERGENZA
- SQUADRA DI EMERGENZA (antincendio, primo soccorso e BLSD)
- ADDETTO INCARICHI PARTICOLARI
- UTENZA ORDINARIA: DOCENTI (focus)
- UTENZA ORDINARIA: STUDENTI (focus)

2. ASPETTI GESTIONALI E IMPIANTISTICI DI RILIEVO

- IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE (EVAC)
- PUNTI DI RACCOLTA
- CENTRO GESTIONE EMERGENZE
- FASE DI PRE-ALLARME

3. ESODO STUDENTI COMPORTAMENTI DA TENERE IN SITUAZIONI PARTICOLARI

4. PILLOLE DI SICUREZZA SCENARI DI EMERGENZA PRINCIPALI

ORGANIGRAMMA DELLE EMERGENZE

COMPITI DELLE FUNZIONI, sintesi *(CHI FA CHE COSA?)*

Coordinatore delle Emergenze

- **valutare** lo stato di gravità della situazione di emergenza
- assicurare l'**attuazione delle procedure** necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso, mediante attivazione delle squadre di emergenza
- garantire l'applicazione di **comportamenti uniformi**
- impartire l'ordine di **ripresa delle attività** a seguito di un eventuale scenario di emergenza
- durante lo scenario di emergenza, è referente per le **relazioni esterne** con gli organi competenti al soccorso

Squadra di emergenza

- **intervenire** su scenari di emergenza in corso (es. sanitari e/o incendio) attenendosi alla formazione e addestramento ricevuti
- gestire la fase di **approccio iniziale** alla situazione di emergenza (fase di PRE-ALLARME)
- gestire la fase di **evacuazione**, fornendo supporto all'utenza presente e confrontarsi con il coordinatore



ORGANIGRAMMA DELLE EMERGENZE

COMPITI DELLE FUNZIONI, sintesi (*CHI FA CHE COSA?*)

Addetto incarichi particolari

Lavoratore preferibilmente formato come addetto alla gestione delle emergenze, incaricato allo svolgimento di **specifiche attività**, di carattere ordinario, da svolgere durante lo scenario di emergenza, alcuni esempi:

- recupero chiavi di sgancio apertura cancelli esterni
- recupero cassetta di pronto soccorso da portare al punto di raccolta
- sezionamento impianto elettrico
- sezionamento linea gas
- etc.

Utenza scolastica ordinaria (alunni, personale scolastico senza funzioni specifiche, visitatori)

Seguire le direttive impartite dal personale addetto alla gestione delle emergenze e rispettare le indicazioni presenti nel Piano di Emergenza e nelle specifiche procedure.

EMERGENZE presso realtà esterne (es. aule Rondani)

La gestione delle emergenze dev'essere oggetto di **coordinamento con la realtà ospitante**, il personale ITIS dovrà attenersi a quanto indicato nel piano di emergenza della struttura ospitante, **documentazione da acquisire preliminarmente**.

Gli istituti dovranno redigere un verbale di coordinamento.

ORGANIGRAMMA DELLE EMERGENZE

COMPITI DELLE FUNZIONI, sintesi (*CHI FA CHE COSA?*)

DOCENTE in caso di evacuazione con gruppi classe

(*al segnale di evacuazione*)

- prelevare il registro presenze cartaceo
- in fase di esodo, verificare la fruibilità dei percorsi (senza abbandonare gli studenti, procedendo davanti al gruppo classe)
- partecipare in maniera attiva, condurre il gruppo classe al punto di raccolta
- accertarsi che le persone incaricate prendano in gestione eventuali disabili o soggetti con esigenze particolari
- seguire eventuali indicazioni della squadra di emergenza
- raggiunto il punto di raccolta, effettuare tempestivamente l'appello e interfacciarsi immediatamente con la squadra di emergenza per segnalare eventuali dispersi o criticità
- attendere l'ordine di rientro da parte del coordinatore delle emergenze, mentendo il gruppo classe compatto

DOCENTE coordinatore del gruppo classe

(*ad inizio anno scolastico*)

- verificare la presenza del registro presenze cartaceo nella sezione
- individuare i nominativi e posizione degli studenti apri fila e chiudi fila e relativi sostituti, illustrandone i compiti
- individuare un alunno, e suo sostituto, che in caso di assenza del docente prelevi il registro o l'elenco presenze ed effettui la verifica delle presenze al punto di raccolta (in attesa dell'arrivo del docente)
- illustrare, agli studenti le procedure e i comportamenti da adottare in caso di emergenza ed il segnale di evacuazione utilizzato nel plesso scolastico (secondo quanto riportato nel Piano di Emergenza)
- illustrare le planimetrie di emergenza, la cartellonistica presente all'interno dell'istituto, i percorsi di esodo da utilizzare in caso di emergenza e l'ubicazione del punto di raccolta.
- simulare con il proprio gruppo classe un esodo di emergenza (anche senza allarme), raggiungendo il punto di raccolta
- illustrare agli studenti l'organigramma delle emergenze con i nominativi degli addetti

ORGANIGRAMMA DELLE EMERGENZE

COMPITI DELLE FUNZIONI, sintesi *(CHI FA CHE COSA?)*

STUDENTI, apri-fila

(al segnale di evacuazione)

- Studenti **incaricati a condurre la classe al punto di raccolta** secondo le indicazioni degli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza.
- **Si dispongono in testa alla classe** e, senza correre, percorrono le vie d'esodo **verificandone la percorribilità** per raggiungere il punto di raccolta indicato, curando che l'evacuazione si svolga in maniera ordinata, aiutando il docente che, salvo imprevisti nella gestione del gruppo, lo precede.
- Segnalano eventuali criticità al docente e/o agli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Preferibilmente sono gli studenti che si trovano seduti in prima fila.

STUDENTI, chiudi-fila

(al segnale di evacuazione)

- Studenti **incaricati a condurre la classe al punto di raccolta** secondo le indicazioni degli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza.
- **Si dispongono in coda alla classe** e percorrono le vie d'esodo per raggiungere il punto di raccolta indicato, curando che l'evacuazione si svolga in maniera ordinata, aiutando il docente.
- **Sollecitano i presenti ad abbandonare il locale e si accertano che non sia rimasto nessuno nella classe.**
- Segnalano eventuali criticità al docente e/o agli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Preferibilmente sono gli studenti che si trovano nel punto più distante rispetto all'uscita del locale

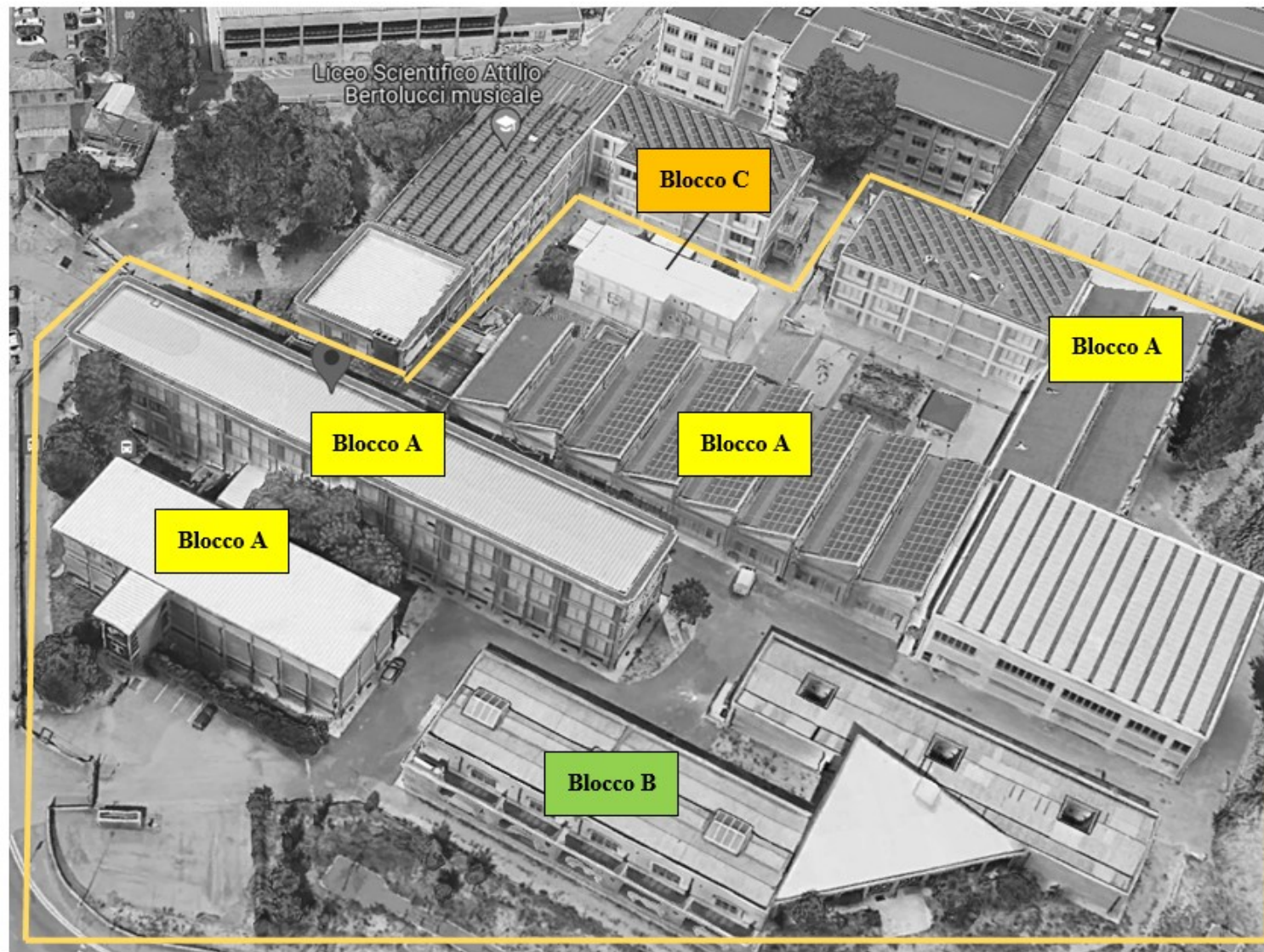
ASPETTI GESTIONALI E IMPIANTISTICI DI RILIEVO

IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE (EVAC)

L'intero polo scolastico è diviso in **tre blocchi**, ogni blocco dispone di un impianto autonomo per la rilevazione incendi ed evacuazione.

I blocchi identificano la copertura dei tre impianti di rilevazione incendi ed evacuazione esistenti:

- **Blocco-A:** edifici coperti dall'impianto di rilevazione incendi ed evacuazione principale (sirena + messaggio vocale).
- **Blocco-B:** palazzina di informatica, impianto di rilevazione incendi ed evacuazione dedicato (sirena).
- **Blocco-C:** prefabbricato aule nuove, non presente impianto, utilizzata la campanella scolastica per l'evacuazione (sotto UPS).



ASPETTI GESTIONALI E IMPIANTISTICI DI RILIEVO

PUNTI DI RACCOLTA

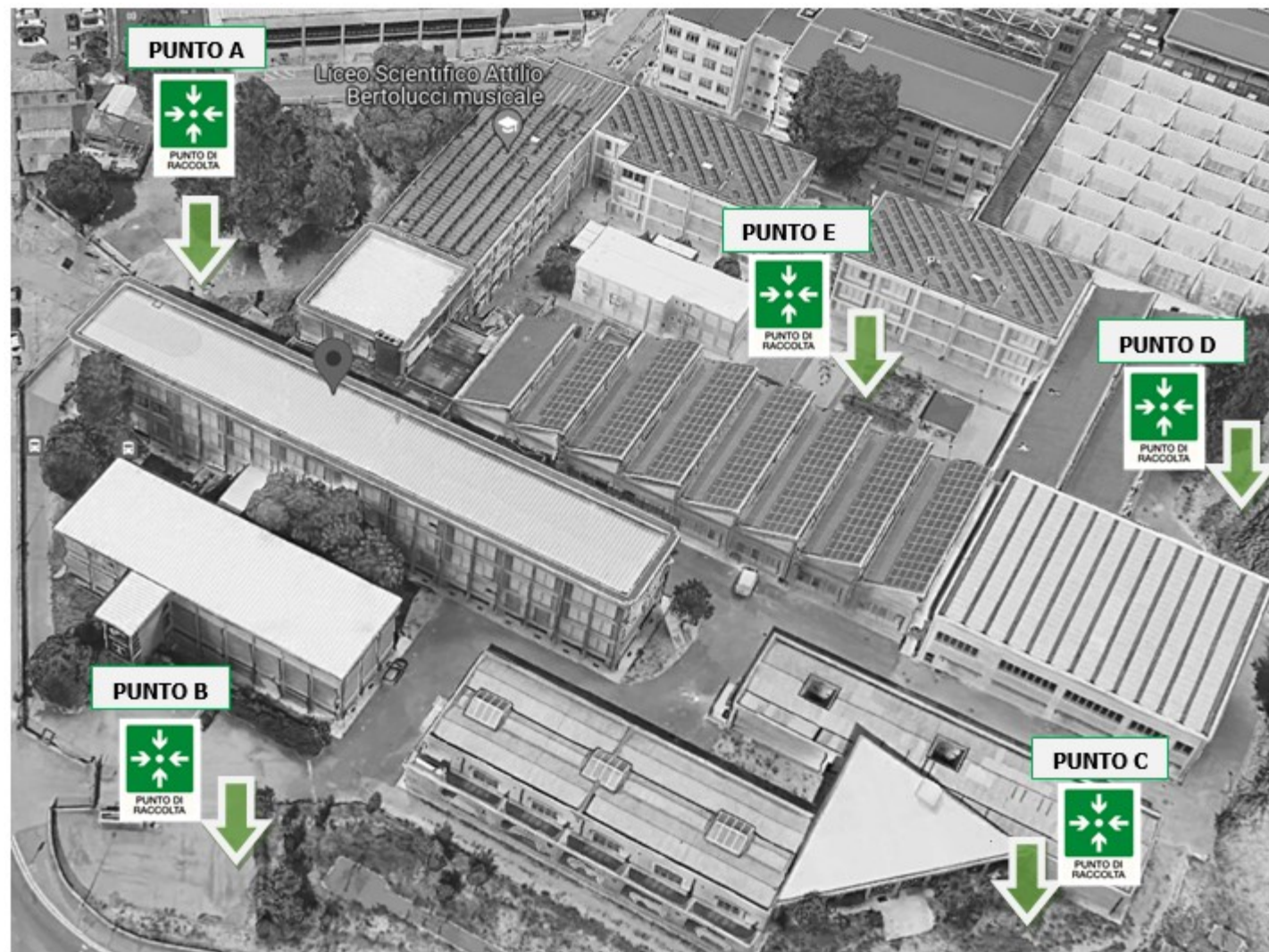
Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, al segnale di evacuazione, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti nei rispettivi edifici ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito.

Modifica temporanea cantiere (B e C, accorpata in prossimità dell'area interna)



CENTRO GESTIONE EMERGENZE

Portineria ingresso principale. In tale locale è ubicata la centralina dell'impianto antincendio principale, il microfono per la diffusione di messaggi vocali nel blocco A e telefoni interni per comunicare con blocchi B e C



ASPETTI GESTIONALI E IMPIANTISTICI DI RILIEVO

ATTIVAZIONE IMPIANTO DI EVACUAZIONE (blocco A – corpo centrale)

La **Centrale EVAC** è collegata in modo permanente all'impianto di rivelazione incendi ed è programmata per attivarsi immediatamente nei seguenti casi:

- 1) quando viene premuto un pulsante antincendio
- 2) quando si attivano simultaneamente due sensori di rilevazione Incendio

(N.B. **in caso di attivazione di un solo sensore, se il personale non interviene, l'allarme evacuazione partirà comunque dopo 10 minuti**).

Nella portineria nell'ingresso principale è stata installato un pulsante di emergenza per l'attivazione dell'EVAC in modo manuale, anche in modo svincolato dall'impianto di rilevazione incendi.



ASPETTI GESTIONALI E IMPIANTISTICI DI RILIEVO

FASE DI PRE-ALLARME

All'attivazione di un sensore di rilevazione incendi o notifica da parte di un utente di una situazione di emergenza in atto, ha inizio la **“fase di pre-allarme”**.

L'attivazione del sensore è accompagnata del segnale sonoro presso le centraline di comando e quadri secondari dell'impianto, collocati in aree presidiate.

Operazioni da eseguire nella fase di pre-allarme:

- avvisare la squadra delle emergenza ed il coordinatore alla gestione delle emergenze, tramite interfono o telefoni interni
- il personale addetto alle emergenze: in caso di attivazione del sensore di rilevazione incendi, chiede la lettura della centralina per identificare l'ubicazione esatta del sensore in allarme (codice e descrizione riportata in centralina).
- dopo la verifica di cui al punto precedente, si reca o chiede intervento di altro addetto nel locale in cui ha avuto origine l'allarme, per verifica la situazione
- in caso di emergenza reale (principio di incendio) il personale addetto: interviene secondo formazione e addestramento ricevuti, provvede a delimitare l'area di pericolo e successivamente attiva il pulsante di emergenza più vicino per impartire il segnale di evacuazione generale.
- In caso di falso allarme il personale addetto: provvede a tacitare la centralina (prima che in automatico venga avviato il segnale di evacuazione) e chiede intervento di ditta esterna per ripristinare il sensore in guasto.

UNA CORRETTA
GESTIONE DELLE
FASE DI
«PRE-ALLARME»
È ASSENZIALE PER
AVVIARE CORRETTE
PROCEDURE DI
ESODO

ESODO STUDENTI, COMPORTAMENTI DA TENERE IN SITUAZIONI PARTICOLARI

DURANTE L'INTERVALLO

Nel caso in cui la situazione di emergenza si verifichi durante l'intervallo:

- adottare la corretta procedura in base alla tipologia di emergenza in corso (es. terremoto: mettersi al riparo ed attendere il termine delle scosse)
- se non viene dato il segnale di evacuazione tornare o restare nella propria classe
- se viene percepito il segnale di evacuazione o in caso di pericolo grave ed immediato: abbandonare l'edificio in maniera ordinata, utilizzando il percorso più breve indicato dalla cartellonistica di emergenza presente, senza rientrare nella propria classe se si è già fuori, seguendo le indicazioni degli addetti.

Raggiungere il punto di raccolta e cercare di **ricongiungersi con la propria classe e collaborare per effettuare l'appello.**

TROVARSI FUORI DALLA PROPRIA CLASSE

Se al verificarsi di una situazione di emergenza ci si trova fuori dalla propria classe (es. servizi igienici, corridoio, locale fotocopie, ecc.):

- adottare la corretta procedura in base alla tipologia di emergenza in corso (es. terremoto: mettersi al riparo ed attendere il termine delle scosse)
- se non viene udito il segnale di evacuazione tornare nella propria classe
- se viene percepito il segnale di evacuazione o in caso di pericolo grave ed immediato, non tornare nella propria classe ma: procedere all'evacuazione seguendo la cartellonistica di emergenza ed utilizzando il percorso più breve, eventualmente unendosi alla classe che sta evacuando nella stessa direzione.

Raggiungere il punto di raccolta e cercare di **ricongiungersi con la propria classe e collaborare per effettuare l'appello.**

ESODO STUDENTI, COMPORTAMENTI DA TENERE IN SITUAZIONI PARTICOLARI

ESSERE IN CLASSE SENZA DOCENTE

Nel caso in cui, al verificarsi della situazione di emergenza, la classe si trovi senza il proprio docente, gli studenti devono:

- adottare la corretta procedura in base alla tipologia di emergenza in corso (es. terremoto: mettersi al riparo ed attendere il termine delle scosse)
- al segnale di evacuazione procedere ad abbandonare l'edificio secondo le modalità definite (con apri fila in testa e chiudi fila in coda) e lungo i percorsi indicati dalla cartellonistica esposta o secondo le indicazioni degli addetti presenti
- se presenti altre classi in uscita dallo stesso percorso accodarsi
- un alunno (preferibilmente quello individuato a inizio anno) deve prendere con sé il registro di classe o l'elenco presenze

Raggiunto il punto di raccolta la classe deve effettuare, in maniera autonoma, l'appello - al termine della verifica comunicare agli addetti all'emergenza o al personale scolastico presente la situazione della propria classe.



ESODO STUDENTI, COMPORTAMENTI DA TENERE IN SITUAZIONI PARTICOLARI

GESTIONE CASI DI DISABILITÀ

- per situazioni con **disabilità motorie**, al fine di gestire al meglio una scenario di evacuazione, quando compatibile con vincoli organizzativi interni, identificare aule in prossimità del **piano terra**
- il **docente di sostegno** e/o eventuale tutor dedicato sarà incaricato per l'assistenza dell'alunno con disabilità e per la sua evacuazione
- in assenza di sostegno specifico, per situazioni di disabilità grave verrà data indicazione ai **collaboratori scolastici di piano** e agli addetti alla gestione delle emergenze di indirizzare, almeno per la prima fase, la propria **azione di supporto al gruppo classe** che può avere maggiori criticità gestionali interne al gruppo, al fine di supportare il docente in presenza
- al fine di **non intralciare il passaggio**, l'alunno con difficoltà motorie ed il suo accompagnatore, presumibilmente evacueranno per ultimi dal locale, raggiungeranno poi la propria classe al punto di raccolta
- in caso di presenza ai piani superiori di soggetti con disabilità che rendono **impossibile percorrere le scale** per raggiungere il punto di raccolta, identificazione degli «**spazi calmi**»
«luogo sicuro temporaneo dove gli occupanti possono attendere assistenza per completare l'evacuazione»
- per **disturbi cognitivi** o **sensibilità particolari del soggetto**, fondamentali le indicazioni della famiglia e del medico curante



PILLOLE DI SICUREZZA SCENARI DI EMERGENZA PRINCIPALI

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

- Al segnale di evacuazione interrompere le attività e mantenere la calma.
- Non attardarsi nel recupero di oggetti personali.
- Seguire i percorsi di esodo segnalati nelle planimetrie esposte e recarsi al punto di raccolta.
- Procedere in maniera rapida, in ordine, senza correre e urlare.
- Raggiunto il punto di raccolta, attendere che venga effettuata la verifica delle presenze (appello) e che vengano impartiti successivi ordini.

DIVIETI IN CASO DI EVACUAZIONE

- Non utilizzare gli ascensori (se ci si trova all'interno scendere al primo piano di fermata).
- Non attardarsi a raccogliere effetti personali.
- Non rientrare nei locali dopo aver abbandonato l'edificio.
- Non procedere in senso opposto all'esodo, fermarsi nei punti di transito o sostare troppo a ridosso delle uscite di emergenza.
- Non allontanarsi dal punto di raccolta prima che sia stato effettuato l'appello, in attesa di successive indicazioni.

PILLOLE DI SICUREZZA SCENARI DI EMERGENZA PRINCIPALI

SCENARIO DI INCENDIO

- Non usare acqua su impianti o attrezzature alimentata elettricamente (in tensione).
- Aprire le finestre per consentire l'evacuazione dei fumi.
- In caso di porte chiuse su percorsi di esodo, aprirle con cautela, evitando di generare correnti improvvise.
- Se il fumo o le fiamme rendono impraticabile la via di esodo, rientrare nel locale: chiudere la porta, aprire le finestre e manifestare la propria presenza.
- In caso di forte presenza di fumo porre un fazzoletto/indumento a difesa delle vie respiratorie (meglio se bagnato) e camminare cercando di mantenersi bassi (l'aria è più respirabile).

SCENARIO DI TERREMOTO

(durante la scossa)

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un banco o una scrivania.
- Sostare nei posti maggiormente sicuri, come architravi, muri portanti (muri più spessi), angoli di pareti che costituiscono un'ottima protezione durante i crolli.

(al termine della scossa, al segnale di evacuazione)

- Percorre le vie di esodo muovendosi il più possibile lungo i muri, se possibile preferire l'uso di scale di emergenza esterne per scendere dai piani superiori.
- Aprire le porte con prudenza e guardare con attenzione lo stato del percorso di esodo prima di intraprenderlo (rilevare eventuali cedimenti strutturali o impiantistici) – se necessario intraprendere percorso alternativo (su questo aspetto collaborare gli addetti alla gestione delle emergenze).
- Al punto di raccolta non stazionare in prossimità del perimetro degli edifici.

medlavitalia forsafe

— ♦ GROUP ♦ —

Un unico interlocutore, una molteplicità di servizi!



MEDICINA DEL LAVORO
E PREVENTIVA



POLIAMBULATORIO



FORMAZIONE
E SICUREZZA